

Progetto: architetti Giovanna Rezzonico, Ferruccio Rezzonico
Servizio di Marina Cremonesi
Foto di Adriano Pecchio

Recuperare e riqualificare L'ARCHITETTURA CONTADINA



Una vecchia e cadente cascina lombarda, circondata da una vasta estensione di terreno utilizzato per l'allevamento dei

cavalli e per attività integrativa di produzione e vendita di prodotti biologici, è stata recuperata e valorizzata attraverso un incisivo progetto di ristrutturazione trasformandola in tre unità residenziali

La costruzione, definita "cascina storica", si trova all'interno del parco regionale della pineta di Appiano Gentile e Tradate in

provincia di Como. Le norme di tutela paesaggistica hanno consentito, nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali,



interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione, così da valorizzare il patrimonio edilizio esistente. Il notevole stato di degrado della costruzione,

che coinvolgeva seriamente le strutture portanti sia verticali, sia orizzontali, ha consentito di procedere ad un profondo risanamento conservativo per arresta-

re il processo degenerativo in atto ormai da tempo e che portava, sempre più spesso, all'inevitabile crollo di alcune parti. Considerando le esigenze dei

Appartamento 1 – Torretta
Il progetto ha recuperato e riqualificato il vecchio cascinale ricavando tre appartamenti, ciascuno su più livelli. L'appartamento del genitore, disposto su tre livelli, occupa l'intera torretta e una parte del corpo di fabbrica adiacente a due piani.



Appartamento 1 – Torretta
Una vista dell'ingresso. I materiali sono semplici come la tradizione vuole: il metallo, il cotto per il pavimento e la struttura di legno a vista per il tetto.

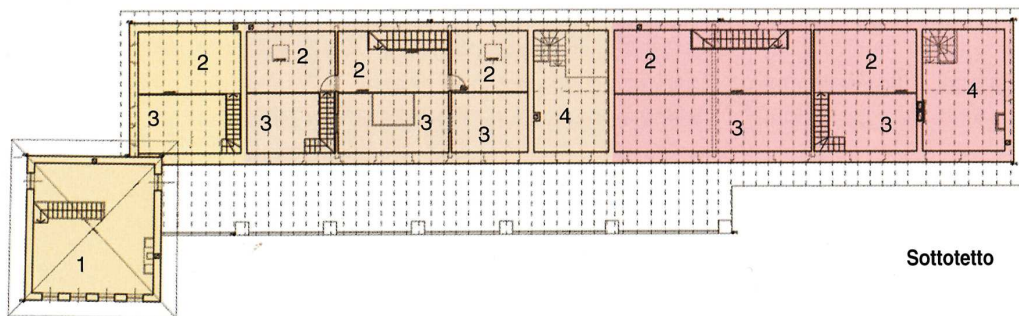


Appartamento 1 – Torretta
Particolare del soggiorno pensato al primo livello. Si notano i caldi e luminosi colori delle finiture con il grande camino in pietra che emerge dalla parete di fondo.

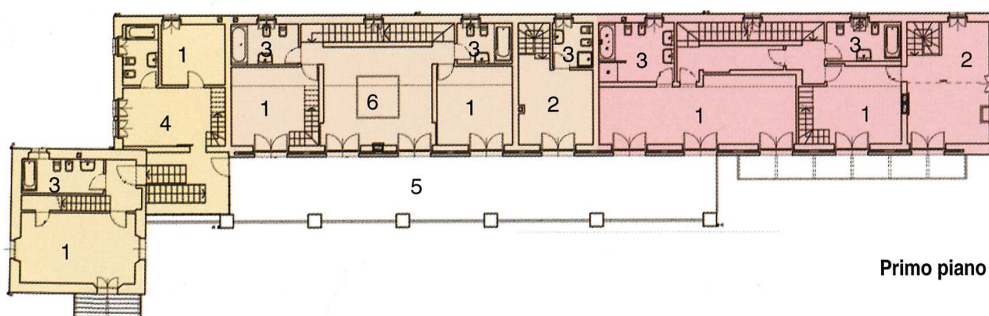


La costruzione si esprime nella semplicità delle forme architettoniche dell'edificio rurale e conserva volutamente l'immagine tipica del cascinale

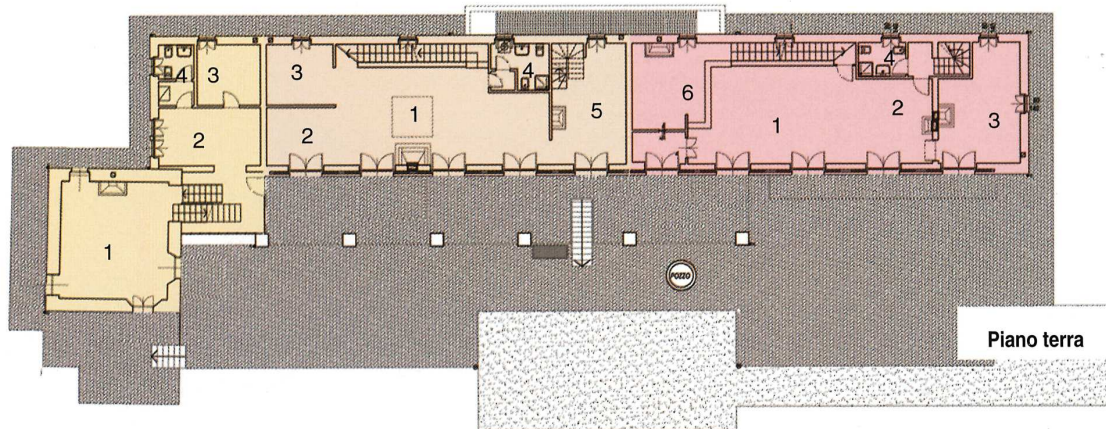
- Sottotetto, appartamento 1/2/3
 stato attuale:
 1) Biblioteca 2) Soppalco
 3) Vuoto sul locale
 4) Camera ospiti a doppia altezza



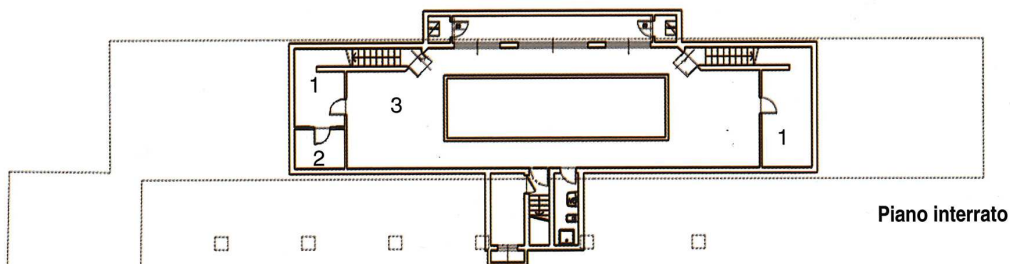
- Primo piano, appartamento 1/2/3
 stato attuale:
 1) Camere 2) Camere ospiti
 3) Bagni 4) Stireria
 5) Loggiato
 6) Vuoto sul soggiorno



- Piano terra, appartamento 1/2/3
 stato attuale:
 1) Soggiorno 2) Pranzo
 3) Cucina 4) Bagno
 5) Taverna 6) Zona relax



- Piano interrato
 stato attuale:
 1) Cantina
 2) Locale pompa piscina
 3) Piscina
 4) Centrale termica
 5) Bagno



In giallo: appartamento 1
 In beige: appartamento 2
 In rosa: appartamento 3



Appartamento 1 – Torretta

L'ultimo piano è caratterizzato dal parquet che s'interrompe in prossimità dei gradini disposti lungo il muro perimetrale e dalla bella e imponente

struttura lignea del tetto.

Semplici aperture rettangolari s'inseriscono nella muratura portando la luce all'interno.

proprietari, tutti appartenenti alla stessa famiglia, la costruzione rurale è stata trasformata in tre distinte unità abitative, ma con la volontà di mantenere alcune zone in comune anche per far continuare lo "spirito" della casa colonica dove i luoghi del vivere quotidiano, come la grande cucina oppure il portico, erano condivisi da tutti. Gli architetti hanno voluto ristabilire questa comunanza realizzando, nell'ampia zona interrata dell'edificio, una piscina, un posto di aggregazione dove ritrovarsi. Certamente il luogo comune acquista ora uno spirito diverso perché i tempi e le necessità sono diversi e quindi anche il superfluo acquisisce un'importanza che va oltre le reali necessità del vivere. Anche la vecchia aia ha perso la sua antica funzione, ma s'inserisce nel grande terreno che circonda la casa: uno spazio collettivo all'aperto nel quale trova una felice collocazione anche un piccolo lago.

L'elemento più interessante del progetto è l'accostamento dei corpi di fabbrica: il più antico è dominato dalla torretta che mostra la sua verticalità con i tre piani fuori terra; mentre, adiacente ad essa, si sviluppa, in orizzontale per circa 40 metri, l'altra porzione abitativa, con gli

appartamenti disposti su due piani.

La costruzione, anche dopo i lavori, si esprime nella semplicità delle forme architettoniche dell'edificio rurale e conserva

volutamente l'immagine tipica del cascinale che caratterizza la pianura padana: la ritmica sequenza dei pilastri in mattone rosso a vista, il tetto a doppia falda con il manto di copertura





Appartamento 1 - Torretta
 La cucina è ampia e arredata in modo funzionale, ma con elementi che richiamano il passato. La finitura delle pareti propone una tonalità calda che ben si accorda con il cotto del pavimento.



Appartamento 2 - centrale
 L'appartamento posto centralmente nel corpo a due livelli dell'edificio è contraddistinto dallo spettacolare gioco di volumi che movimentano lo spazio attraverso linee regolari e ben definite. La vistosa apertura conduce lo sguardo inevitabilmente verso l'alto, dove si trova la zona notte.



Appartamento 2 - centrale
 La camera da letto è caratterizzata dal soppalco in muratura con la semplice ringhiera in ferro. Il lucernario buca la possente struttura lignea del tetto e dà luce alla stanza, evidenziando il tenue colore verde delle pareti che si abbina al legno dei mobili e del pavimento.

in coppi, il loggiato ed il ballatoio e la suddivisione su più livelli delle attività quotidiane.

La torretta, invece, riprende la tipologia della casa italica abbastanza diffusa nel Medioevo che aveva una pianta quadrangolare di circa 5 metri per lato e spesso raggiungeva i 10 metri d'altezza, con l'accesso all'abitazione tramite una scala esterna e la loggetta sporgente in prossimità della porta

d'ingresso. Due sono gli aspetti più importanti e significativi del progetto: il restauro migliorativo del fabbricato preesistente, non solo aderente alla storia della sua funzione, ma attuato con una certa elasticità rispetto alle rigide norme conservative, pur nello spirito della massima valorizzazione dell'architettura e del suo recupero, e la necessaria e indispensabile attualizzazione delle funzioni originarie oggi

non più sostenibili: gli usi e le necessità cambiano nel tempo così come si susseguono le generazioni.

Nella torretta, e in un'appendice del fabbricato adiacente, si trova l'alloggio del genitore, mentre i figli occupano rispettivamente gli altri due appartamenti dell'edificio che si sviluppa in orizzontale. Ciascuna dimora mantiene un coerente studio funzionale – distributivo:





Appartamento 3

Un'immagine del soggiorno con la bella tonalità che tende all'arancione e sulla quale spicca il grande mobile di legno dalle forme classiche. Sul fondo si scorge il camino circondato da semplici e lineari sedute.



Appartamento 3

La cucina è arredata in modo tradizionale: mobili di legno laccato bianco, che ricordano nelle forme le vecchie credenze, si abbinano alla pietra che serve come piano d'appoggio. Al centro del locale il tavolo in legno massello con le gambe tornite finemente.

la zona giorno è realizzata al piano terra e si presenta con ampi spazi per il soggiorno, per la zona pranzo e per la cucina; la zona notte è invece al piano superiore. I materiali utilizzati per le tre unità abitative sono

integralmente al singolo individuo. La percezione che si ha nell'osservare un luogo abitato, è una conseguenza della differente e inconfondibile personalità di chi abita quel luogo poiché l'individuo vi trasferisce le

proprie abitudini ed i propri gusti e le situazioni di esperienze trascorse.

Estrapolando una frase da Caledoscopio di Luca Goldoni in cui racconta del rapporto con il professionista - architetto col-



omogenei: è proposto il cotto per i pavimenti ed il legno a vista per i soffitti. Ma ciascuna abitazione non è una semplice lista di funzioni correttamente e piacevolmente allestita: ogni dimora, con il proprio percorso interno, i propri arredi e ciascun elemento che la compone, ha una sua prerogativa e si distingue perché è vissuta e appartiene





Appartamento 3

La camera è impreziosita dal letto a baldacchino e dall'arredo sobrio, ma elegante. Si trova al secondo piano e mostra un'interessante copertura interamente di legno. Anche in questa camera spicca il soppalco in muratura con la ringhiera metallica sul quale trovano spazio gli armadi.



Il vecchio cascinaie è stato suddiviso in tre unità abitative per i componenti della stessa famiglia, ma alcune parti sono rimaste in comune, come l'inviante piscina realizzata al piano interrato.



pisce una frase, anche se cita un po' asetticamente: "... Vi ho portato il progetto che vi serve per i vostri progetti ...". Effettivamente l'architetto non consegna un involucro, magari perfetto, ma la casa, il luogo quindi dove si predispongono la propria esistenza.

Gli appartamenti che sono stati realizzati non sono creati solo per la soddisfazione dei progettisti, ma anche per quella dei componenti della casa che vogliono la propria dimora anche come una propria creazione; allo stesso modo la vogliono vedere inserita nel contesto storico degli edifici che costituiscono il paesaggio rurale, difendendo un patrimonio in lenta erosione. ■

SCHEDA D'INTERVENTO

Collaboratore alla progettazione:
arch. Donato Pafundo

Opere murarie:
Impresa Edilpark, Milano

Serramenti esterni:
La Luraghese, Lurago M.ne (Co)

Serramenti interni:
Martino Corti, Parè (Co)

Pavimenti in cotto:
Sheherazade di Mariani, Bientina (Pi)

Pavimenti in legno:
Pavinlegno, Milano

Tinteggiature:
Pini E., Gironico (Co)

Sanitari:
Ideal Standard, Milano;
Pozzi Ginori, Spilimbergo (Pn)

Rubinetti:
Rubinetterie Stella, Milano

Camini:
Palazzetti Lelio, Porcia (Pn)

Lucernari:
Velux, Colognola ai Colli (Vr)

Corpi illuminanti:
Artemide, Pregnana Milanese (Mi);
Sirrah, Recanati (Mc)

Arredi su misura:
Ferrari arredamenti, Milano;
Vergani Arredamenti, Lentate sul Seveso (Mi)

Giardini e sistemazione del verde:
Peverelli, Fino Mornasco (Co)

